

NELLA CURVA, NELLE STRADE...NELLA MENTE



LIBERATE DAVIDE

TERAMO ULTRAS

Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo e' il seguente:

DAVIDE ROSCI
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO



E' IMPORTANTE FARE SENTIRE LA VICINANZA DI TUTTI...
LA SUA FORZA, LA NOSTRA FORZA.

DA QUESTE PAGINE VOGLIAMO RINGRAZIARE TUTTI COLORO CHE, A TITOLO PERSONALE O A NOME DI GRUPPI E TIPOSERIE, CI HANNO DIMOSTRATO VICINANZA E SOLIDARIETA' DOPO I FATTI DI RIMINI. UN PENSIERO PARTICOLARE VOGLIAMO DEDICARLO AGLI ULTRAS DELLA CURVA NORD DI LECCE, ARTEFICI DI UN BELLISSIMO GESTO, CHE NON RENDEREMO PUBBLICO, MA CHE PREFERIAMO CUSTODIRE GELOSAMENTE NEI NOSTRI CUORI E NELLE NOSTRE MENTI.

**SONO IN VENDITA I NOSTRI NUOVI ADESIVI.
PER CHI E' INTERESSATO RIVOLGERSI ALLE SOLITE FACCE
DURANTE L'INTERVALLO.
AFFRETTATEVI, VANNO A RUBA!**

SEDICI GRADONI
NE COMPROMESSI NE PADRONI

www.contraccolpo.net



NON C'E' FEDE SENZA LOTTA

LIBERA CONTRO-INFORMAZIONE ULTRAS

N.65

Anno quarto

29/11/15

12-11-2003

FRANCESCO CON NOI

12-11-2015

Seduti intorno a un tavolo, il fumo annebbia la luce, il vino la testa. Rovesciamo il cuore come una scatola, la bocca di qualcuno sussurra il tuo nome. Si esorcizza il tempo e tu che l'hai fermato chissà' come ci guarderesti, chissà' cosa diresti. C'e' qualcuno intorno a questo tavolo che non ti ha conosciuto, perche' troppo giovane e che chiede di quel nome, il tuo. Cosa spiegargli? Bisognerebbe partire dalla sua eta', forse, quando gli amici sono quotidianita', sono un unico corpo e augurargli che mai accada quello che accadde a noi, quando come carne viva ti staccasti dal nostro. O forse dovremmo dirgli che, se siamo stati qualcosa di importante, se quella generazione fu gruppo come non e' mai stato nessun'altro a Teramo, e' perche' quel corpo strinse le membra intorno a quella parte mancante, intorno a quel dolore diede senso al suo agire, diede contenuto ai tuoi passi. E se oggi ti ricordiamo al pari di chi, per tempo ed eta', ha dato tanto alla citta' e alla Est, e' proprio per come tu hai fatto buon uso del tempo a disposizione nel tuo breve passaggio, ma soprattutto, oggi, per quanto hai continuato a fare anche dopo che



te ne sei andato, per quello che hai continuato a rappresentare per tutti noi, per tutte quelle consapevolezze che il dolore della tua assenza ha creato nel nostro modo di essere. Alla fine, in mezzo alle cianfrusaglie del rovescio dei cuori, brilla come un diamante il tuo sorriso che non invecchia, solca le nostre rughe una lacrima che muore sulla punta di un sorriso.

L'IDEALE NON SI ARRESTA... SEDICI GRADONI LIBERI!

I nostri sguardi non li dimenticherò mai... momenti di pura libertà. Rovinati dai soliti pupazzetti dello stato che ci vogliono togliere quello che per noi ha sempre significato così tanto: i colori biancorossi. Una giornata che verrà sicuramente ricordata da noi, ma anche da molti i quali hanno potuto seguire i fatti quasi in tempo reale su internet o sui vari social... cose che non sapevamo nemmeno noi. Assurdo il fatto che l'attaccamento a questi colori ci costi questo, ma a noi non importa. Questo ed altro per onorare al meglio la nostra terra. Un pomeriggio in questura non fermerà mai nulla! Ripartire insieme sarebbe stato il massimo, tutto ciò non è accaduto. Alcuni nostri fratelli sono stati fatti "soggiornare" in quel di Rimini, questa per noi è la sconfitta più grande. O tutti, o nessuno! Lunedì i nostri fratelli sono tornati a Teramo. Inutile dire che la giornata di Sabato ha portato poco di quello che ci aspettavamo. Noi andiamo avanti per la nostra strada sempre fieri.



NEL BUIO PIU' PROFONDO
LA NOSTRA LUCE BRILLERA' SULLO SFONDO!

SI VIAGGIARE!

Siamo alla vigilia di due trasferte "sabbatiche", che ci potranno dire qualcosa di più sul nostro attuale stato di forma e darci maggiori indicazioni su coloro ai quali andremo a far visita. Si parte con L'Aquila e la risposta del gruppo è davvero importante. È bello rivedere vecchie facce e nuove leve, partire tutti insieme e cazzuti, in verità sarebbe bello che questo si verificasse più spesso e non possiamo che augurarci che la voglia di trasferta, di macinare km e rappresentare degnamente la nostra terra, possa diventare una costante per tutti. Il tempo di passare l'altro versante della montagna che ci divide (più mentalmente che

fisicamente) da loro e siamo già arrivati. Quest'anno decidiamo per un cambio d'itinerario, visto che l'anno scorso qualcuno si era "risentito" per la strada percorsa per arrivare al "Fattori", con la speranza di incontrare lungo il tragitto proprio quel qualcuno con il quale chiarire definitivamente queste diatribe da... google maps! Ad attenderci però, non troveremo nessuno e l'unico risultato che otterremo sarà quello di arrivare dritti sotto il settore di casa. Alla vista degli ultras rossoblu non possiamo che scendere dai mezzi per un invito seppur veloce, vista la massiccia presenza di celere sul posto. Non succederà nulla, vuoi perché saremo immediatamente bloccati dalle guardie e cortesemente invitati ad andare via, ma anche perché, se vuoi che certe cose accadano non basta fare la propria mossa, ma augurarsi di essere anche corrisposti. Guadagneremo l'esterno del settore ospiti senza ulteriori problemi e ci resteremo fino a fine partita, non senza aver attaccato uno striscione per il nostro Francesco per il suo anniversario, nello stesso posto, ironia della sorte, dove esponemmo il primo, dodici anni orsono. Da segnalare, mentre riprendevamo le macchine, una immotivata quanto inutile carica contro di noi dei puffi, frutto delle manie di protagonismo del solito esaltato di turno.



Della trasferta di Rimini si è già detto tanto, forse troppo. Quello che non sopportiamo è che ad aprire la bocca e dar fiato alle trombe sono sempre i soliti personaggi, coloro cioè che non potrebbero neanche permetterselo e che agendo così fanno, più o meno coscientemente, il gioco degli sbirri e di chi gli va dietro. Da parte nostra possiamo solo dire che siamo con la coscienza pulita, convinti di quello che abbiamo fatto e se le cose sono andate così, si vede che è così che dovevano andare. Ai nostri detrattori, a quelli che ci obiettano la nostra assenza allo stadio negli anni a venire, rispondiamo che preferiremo sempre e comunque vivere una giornata come quella di sabato scorso, piuttosto che lasciarne passare mille di giorni, senza poter dimostrare a noi stessi e a chi ci sta a fianco, il valore e la forza delle nostre idee. Ci prendiamo tutte le conseguenze, come sempre a testa alta ed a chi ci vuole morti possiamo solo dire che dovranno attendere ancora molto: quello che andava fatto è stato fatto, quello che si deve fare, lo faremo... AVANTI ULTRAS!